

Sono 182 gli arrestati per il colpo di stato in Turchia

# Si è consegnato ai militari il «leader» di destra Turkes

Si era rifugiato in casa del figlio ad Ankara - Deportato all'isola di Uzunada - Attentato contro una pattuglia in una città del Sud - Un commento della «Pravda» sottolinea che i golpisti svilupperanno buone relazioni con tutti

ANKARA — Alpaslan Turkes, il presidente del Partito di azione nazionalista (estrema destra) scomparso dopo il colpo di Stato di venerdì scorso, è stato arrestato ieri mattina nell'abitazione del figlio ad Ankara. Secondo alcuni testimoni oculari cinque automezzi militari ed un veicolo civile hanno circondato l'edificio nel quartiere residenziale di Gaziosmanpaşa. Un gruppo di militari è quindi entrato nell'immobile e ne è uscito poco dopo circondando Turkes.

Come si ricorda, una delle prime misure adottate dagli autori del colpo di Stato è stata quella di porre «sotto la protezione dei militari» i presidenti dei principali partiti politici turchi, e cioè Süleyman Demirel del Partito della giustizia, Bulent Ecevit del Partito repubblicano del popolo e Necmettin Erbakan del Partito nazionale della salvezza.

L'unico che all'alba di venerdì non era stato trovato nella sua abitazione era appunto Turkes al quale viene attribuita buona parte di responsabilità per gli episodi di violenza che in questi ultimi mesi hanno insanguinato la Turchia. Sabato il Consiglio nazionale di sicurezza aveva dato tempo a Turkes fino alle 13 di ieri per consegnarsi alle autorità altrimenti sarebbe stato considerato colpevole di «non aver obbedito agli ordini del Consiglio», il solo reato per il quale, secondo quanto ha dichiarato venerdì lo stesso capo del Consiglio, il generale Evran, gli uomini politici del passato regime possono essere perseguiti.

Confermando l'arresto di Turkes la radio turca ha precisato che è stato il stesso presidente del partito di azione nazionalista a telefonare, il mattino, alle autorità militari di Ankara rendendo noto il suo nascondiglio e dicendo di essere a disposizione delle autorità. La polizia militare guidata dal comandante della legge marziale di Ankara in persona, si è allora recata al luogo indicato e ha preso Turkes sotto «custodia preventiva». Condotta ad un aeroporto militare Turkes è stato trasferito nell'isola di Uzunada, al largo di Smirne, dove già si trova il leader del Partito nazionale della salvezza, Necmettin Erbakan. Demirel ed Ecevit si trovano invece in una base militare sui Dardanelli.

Nella città di Adana (nel sud del Paese) sembra che un gruppo di terroristi abbia aperto il fuoco contro una pattuglia di militari, uccidendo un ufficiale, Bulent Angin. Uno dei terroristi (definito dalla polizia «estremista sinistro») è stato catturato. È il primo attentato dopo il colpo di Stato.

Il generale Kenan Evren, capo del Consiglio nazionale di sicurezza, sembra intanto aver assunto il titolo di Capo dello Stato. Tale qualifica è stata infatti attribuita ad Evren la scorsa notte dalla radio nazionale.

Tali operazioni si sono svolte durante il coprifuoco decretato immediatamente dopo il colpo di Stato militare di venerdì scorso, a quanto afferma un comunicato reso noto dal generale Sabri Delic, comandante dello stato d'emergenza delle provincie orientali di Elazig, Malatya, Tunceli, Bingol, Mus e Bitlis.

Ieri sera si è appreso che una troupe della Rai-TV è stata fermata ieri mattina dalla polizia a Istanbul mentre girava un filmato e trattata per sette ore. Dopo l'intervento di un colonnello dell'esercito — che ha fatto sequestrare le pellicole — i componenti della troupe sono stati rilasciati.

MOSCA — La Pravda dà notizia della situazione in Turchia senza formulare alcun giudizio negativo nei confronti del nuovo regime di Ankara. Il giornale ufficiale del Partito comunista sovietico sottolinea che in Turchia la vita ha ripreso normalmente, fatta eccezione per il coprifuoco e i servizi di pattugliamento militari. Riferendosi alle informazioni della stampa turca, la Pravda nota anche il «carattere temporaneo» del nuovo governo militare.

Il giornale ricorda che gli attentati politici dei mesi scorsi avevano provocato numerose vittime e riferisce, sempre citando la stampa turca, che i militari intendono trasferire il potere ai civili «non appena saranno scomparsi i fattori di instabilità politica».

Il quotidiano sovietico riferisce infine che la Turchia ha riaffermato la volontà di aviluppare le relazioni economiche, sociali e culturali con tutti i Paesi, «compresi i Paesi vicini».

BRUXELLES — Il governo belga ha deciso di non inviare un battaglione di paracadutisti alle manovre NATO in programma in Turchia.

VARSAVIA — Gli sviluppi polacchi registrano vari fatti di rilievo, tra i quali l'annuncio dell'ammontare del debito sovietico, alcune richieste di natura politica avanzate dal Partito dei contadini (ZSL) con il POUF. L'agenzia di stampa PAP ha reso noto che l'ammontare delle forniture sovietiche alla Polonia ha raggiunto i 690 milioni di dollari. Secondo gli accordi firmati tra il governo polacco e quello sovietico, precisa l'agenzia, è stata decisa la fornitura alla Polonia di beni supplementari, per quest'anno, del valore di 150 milioni di dollari. Questa cifra va aggiunta al credito decennale di 260 milioni di dollari già concesso alla Polonia per l'acquisto di materie prime nei Paesi occidentali.

Gli avvenimenti del Baltico continuano intanto a influenzare la vita politica polacca. Il Partito dei contadini polacchi a conclusione di un plenum del suo Comitato centrale si è pronunciato per un «perfezionamento del sistema politico del Paese» e per «procedere ad una separazione dei poteri legislativo, esecutivo e poliziesco a tutti i livelli» aggiungendo che «il potere legislativo deve prevalere su quello esecutivo». In altre parole ci sembra di poter cogliere l'esigenza di ampliare il ruolo del Parlamento.

«Gli scioperi avvenuti in Polonia — sostiene lo ZSL — non avevano una motivazione esclusivamente economica, ma anche politico-sociale per cui si rende necessario ristabilire il processo democratico nel sistema elettorale». Alle ultime elezioni il Fronte di unità nazionale aveva riportato il 99,49 per cento dei voti, dei quali il 56,7 per cento era andato al POUF e il 24,6 per cento al POUF. Il Parlamento nel Sejm (il Parlamento polacco) di 261 seggi su 460, lo ZSL di 113. Inoltre il presidente del Parlamento, Stanislaw Gucwa, e due membri del Consiglio di Stato, Emil

colonna alla lettera che, con profonda fiducia, avete inviolato sul direttore pensando che in concreto il modo migliore per esprimersi la nostra solidarietà sia quella di un suggerimento e indicazione sul come ottenere il rispetto della vostra dignità di lavoratori. Gli stessi dirigenti più dopo che la Magistratura ne ha riconosciuto la piena legittimità. Non pensiamo, però, che questa sia la vostra attesa: la lettera che avete inviato, la sostanza della vostra vicenda, toccando sul piano politico questioni di fondo, perché dimostrano anzitutto quale sia la considerazione che i lavoratori hanno per la vostra persona, e che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto. Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

«Mig» di Bagdad sparano sull'elicottero

# Bani Sadr è scampato a un attacco iracheno

TEHERAN — Mentre si intensificano i segni di distensione sulla questione degli ostaggi americani in Iran, si accusa pericolosamente la tensione alla frontiera fra Iran e Iraq. L'agenzia di stampa iraniana Pars ha dato ieri notizia di un episodio che avrebbe potuto avere esiti catastrofici nel conflitto, ormai aperto, fra i due Paesi confinanti: nella notte fra sabato e domenica un elicottero iraniano sul quale viaggiavano il Capo dello Stato Bani Sadr e il primo ministro Mohammad Ali Reza sarebbe stato attaccato da un «Mig» iracheno in prossimità della frontiera. Secondo la Pars, l'attacco è stato respinto, e i due uomini politici, che trovavano da un volo di ricognizione sulla zona degli scontri di frontiera, ne sono usciti incolumi.

Intanto, per tutta la notte fra sabato e domenica, le artiglierie non hanno smesso di tuonare alla frontiera iran-irachena. Obiettivo dei bombardamenti, da parte iraniana, due caserme iracheni situati nei pressi di Bassora (Iraq del sud). Gli iracheni, da parte loro, fanno sapere di avere risposto con durezza alle operazioni del nemico, e di aver respinto un attacco iraniano nella regione di Seif Saad. Sempre secondo Bagdad, le forze irachene sarebbero penetrate in territorio iraniano; proprio vicino a una delle più importanti zone petrolifere del Paese, ed avrebbero occupato circa 210 chilometri quadrati di terreno, che, secondo una vecchia contesa di frontiera, sarebbe stato usurpato dall'Iran. Le fonti irachene danno notizia di scontri fra forze aeree dei due Paesi, nelle zone di Mandali e Waset.

A Teheran, intanto, si delinea quella che potrebbe rivelarsi come un importante svolta sul problema degli ostaggi. È stata fissata infatti a martedì prossimo la data del dibattito in Parlamento sulla sorte dei 52 americani che dal 4 novembre sono nelle mani degli «studenti» islamici. In altre parole ci sembra di poter cogliere l'esigenza di ampliare il ruolo del Parlamento.

«Gli scioperi avvenuti in Polonia — sostiene lo ZSL — non avevano una motivazione esclusivamente economica, ma anche politico-sociale per cui si rende necessario ristabilire il processo democratico nel sistema elettorale». Alle ultime elezioni il Fronte di unità nazionale aveva riportato il 99,49 per cento dei voti, dei quali il 56,7 per cento era andato al POUF e il 24,6 per cento al POUF. Il Parlamento nel Sejm (il Parlamento polacco) di 261 seggi su 460, lo ZSL di 113. Inoltre il presidente del Parlamento, Stanislaw Gucwa, e due membri del Consiglio di Stato, Emil

colonna alla lettera che, con profonda fiducia, avete inviolato sul direttore pensando che in concreto il modo migliore per esprimersi la nostra solidarietà sia quella di un suggerimento e indicazione sul come ottenere il rispetto della vostra dignità di lavoratori. Gli stessi dirigenti più dopo che la Magistratura ne ha riconosciuto la piena legittimità. Non pensiamo, però, che questa sia la vostra attesa: la lettera che avete inviato, la sostanza della vostra vicenda, toccando sul piano politico questioni di fondo, perché dimostrano anzitutto quale sia la considerazione che i lavoratori hanno per la vostra persona, e che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

colonna alla lettera che, con profonda fiducia, avete inviolato sul direttore pensando che in concreto il modo migliore per esprimersi la nostra solidarietà sia quella di un suggerimento e indicazione sul come ottenere il rispetto della vostra dignità di lavoratori. Gli stessi dirigenti più dopo che la Magistratura ne ha riconosciuto la piena legittimità. Non pensiamo, però, che questa sia la vostra attesa: la lettera che avete inviato, la sostanza della vostra vicenda, toccando sul piano politico questioni di fondo, perché dimostrano anzitutto quale sia la considerazione che i lavoratori hanno per la vostra persona, e che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

colonna alla lettera che, con profonda fiducia, avete inviolato sul direttore pensando che in concreto il modo migliore per esprimersi la nostra solidarietà sia quella di un suggerimento e indicazione sul come ottenere il rispetto della vostra dignità di lavoratori. Gli stessi dirigenti più dopo che la Magistratura ne ha riconosciuto la piena legittimità. Non pensiamo, però, che questa sia la vostra attesa: la lettera che avete inviato, la sostanza della vostra vicenda, toccando sul piano politico questioni di fondo, perché dimostrano anzitutto quale sia la considerazione che i lavoratori hanno per la vostra persona, e che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Fino a 690 milioni di dollari

# Mosca aumenta le forniture alla Polonia

Il Partito dei contadini rivendica più poteri al Parlamento - I rapporti con la Chiesa

VARSAVIA — Gli sviluppi polacchi registrano vari fatti di rilievo, tra i quali l'annuncio dell'ammontare del debito sovietico, alcune richieste di natura politica avanzate dal Partito dei contadini (ZSL) con il POUF. L'agenzia di stampa PAP ha reso noto che l'ammontare delle forniture sovietiche alla Polonia ha raggiunto i 690 milioni di dollari. Secondo gli accordi firmati tra il governo polacco e quello sovietico, precisa l'agenzia, è stata decisa la fornitura alla Polonia di beni supplementari, per quest'anno, del valore di 150 milioni di dollari. Questa cifra va aggiunta al credito decennale di 260 milioni di dollari già concesso alla Polonia per l'acquisto di materie prime nei Paesi occidentali.

Gli avvenimenti del Baltico continuano intanto a influenzare la vita politica polacca. Il Partito dei contadini polacchi a conclusione di un plenum del suo Comitato centrale si è pronunciato per un «perfezionamento del sistema politico del Paese» e per «procedere ad una separazione dei poteri legislativo, esecutivo e poliziesco a tutti i livelli» aggiungendo che «il potere legislativo deve prevalere su quello esecutivo». In altre parole ci sembra di poter cogliere l'esigenza di ampliare il ruolo del Parlamento.

«Gli scioperi avvenuti in Polonia — sostiene lo ZSL — non avevano una motivazione esclusivamente economica, ma anche politico-sociale per cui si rende necessario ristabilire il processo democratico nel sistema elettorale». Alle ultime elezioni il Fronte di unità nazionale aveva riportato il 99,49 per cento dei voti, dei quali il 56,7 per cento era andato al POUF e il 24,6 per cento al POUF. Il Parlamento nel Sejm (il Parlamento polacco) di 261 seggi su 460, lo ZSL di 113. Inoltre il presidente del Parlamento, Stanislaw Gucwa, e due membri del Consiglio di Stato, Emil

colonna alla lettera che, con profonda fiducia, avete inviolato sul direttore pensando che in concreto il modo migliore per esprimersi la nostra solidarietà sia quella di un suggerimento e indicazione sul come ottenere il rispetto della vostra dignità di lavoratori. Gli stessi dirigenti più dopo che la Magistratura ne ha riconosciuto la piena legittimità. Non pensiamo, però, che questa sia la vostra attesa: la lettera che avete inviato, la sostanza della vostra vicenda, toccando sul piano politico questioni di fondo, perché dimostrano anzitutto quale sia la considerazione che i lavoratori hanno per la vostra persona, e che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

colonna alla lettera che, con profonda fiducia, avete inviolato sul direttore pensando che in concreto il modo migliore per esprimersi la nostra solidarietà sia quella di un suggerimento e indicazione sul come ottenere il rispetto della vostra dignità di lavoratori. Gli stessi dirigenti più dopo che la Magistratura ne ha riconosciuto la piena legittimità. Non pensiamo, però, che questa sia la vostra attesa: la lettera che avete inviato, la sostanza della vostra vicenda, toccando sul piano politico questioni di fondo, perché dimostrano anzitutto quale sia la considerazione che i lavoratori hanno per la vostra persona, e che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori, considerati in pratica non più significativi di un bullo o di una rotella di un trattore, che si pretende di mettere due parole e di cui potersi distare quando si vuole, senza alcuna considerazione che quella della convenienza e del profitto.

Non è forse questa la logica che oggi la FIAT mostra di avere nel suo atteggiamento nei